

Comune di Barlassina

Provincia di Monza e Brianza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

N° 50 del 30/05/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PRIMO AGGIORNAMENTO 2016-2018 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

L'anno **duemilasedici**, addì trenta del mese di maggio alle ore 18:30, presso la Sala Giunta, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Il Sindaco Galli Piermario la Giunta Comunale.

Cognome e Nome	<u>Qualifica</u>	Presenti
GALLI PIERMARIO	Sindaco	SI
RADICE PIER ANGELO	Assessore	NO
MORISI DANIELA	Assessore	SI
TERRANEO STEFANIA	Assessore	SI
MOLINARI ANDREA GIOVANNI	Assessore	SI

Presenti 4 Assenti 1

Partecipa Il Segretario Generale Dott.ssa Pecorella Susanna

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la giunta a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PRIMO AGGIORNAMENTO 2016-2018 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Il Segretario Generale illustra dettagliatamente il primo aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (2016/2018) e il primo aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (2016/2018)

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 10/9/2014, era stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 in applicazione a quanto previsto dalla legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- con il sopra richiamato PTPC l'Ente si è impegnato ad effettuare annualmente aggiornamenti in funzione dell'eventuale evoluzione della specifica normativa di riferimento e delle eventuali modifiche organizzative dell'ente;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 28.1.2014 è stato approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Viste le proposte che seguono per il primo aggiornamento al sopracitato “Piano Triennale per la **prevenzione della corruzione 2014-2016**” :

PUNTO A)

- “Nelle PREMESSE sono stati aggiunti questi ultimi commi:

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 10/09/2014, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 in applicazione a quanto previsto dalla legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e - con il sopra richiamato PTPC l'Ente si è impegnato ad effettuare annualmente aggiornamenti in funzione dell'eventuale evoluzione della specifica normativa di riferimento e delle eventuali modifiche organizzative dell'ente.

Considerato che il citato Piano prevede l'introduzione di specifiche misure per ridurre il rischio residuale e precisamente:

- *L'implementazione dei controlli interni già previsti e disciplinati dal Regolamento già approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 29.01.2013;*
- *L'attuazione del principio cardine della “separazione delle funzioni”, riducendo al minimo i procedimenti che hanno origine e conclusione nell'ambito della stessa struttura operativa, riduzione della concentrazione delle responsabilità e valorizzazione dello strumento tecnico del parere con valenza endoprocedimentale;*

- *L'attuazione (ove possibile) del principio di rotazione del personale cui sono attribuite specifiche funzioni istruttorie.*

- *“Al paragrafo “Misure di contrasto alla corruzione” sono stati aggiunti il seguente primo e ultimo comma:*

Primo comma

Il Responsabile per l'Anticorruzione, insieme ai propri collaboratori, si farà carico di organizzare degli incontri con i funzionari al fine di:

- *Affrontare le criticità riscontrate in sede di prima attuazione delle misure previste dal PTPC 2014-2016;*
- *Risolvere le problematiche sorte relativamente al collegamento PTPC-PEG;*
- *Raccogliere osservazioni e proposte in relazione all'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori del Piano.*

Ultimo comma

Verranno introdotte altresì ulteriori misure, per ridurre il rischio residuale quali:

- *Verifiche della corretta composizione delle commissioni di gara ai sensi dell'art. 84 co. 4 del D. lgs n. 163/2006;*
- *Rotazione dei componenti delle commissioni di gara per tutte le procedure diverse da quelle aperte;*
- *“Al paragrafo “Codici di comportamento” sono stati aggiunti i seguente commi:*

Nel corso degli anni 2014 e 2015 non sono pervenute segnalazioni relative a violazioni del Codice di Comportamento adottato.

L'Amministrazione Comunale intende procedere alla revisione dell'attuale Codice di Comportamento, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 28.1.2014, introducendo, le seguenti osservazioni formulate dal Nucleo di Valutazione nel verbale del 9/9/2014:

- *considerato che nella dotazione organica del Comune di Barlassina non è presente la qualifica dirigenziale, negli articoli 4,5,6 e 7 il termine “dirigente” è sostituito con “titolari di posizioni organizzativa”*
- *nell'art. 7 si fa riferimento a rapporti di credito e di debito significativi. Per rapporti di credito e di debito “significativi” si intendono quelli il cui valore sia superiore a € 300,00.*

L'Amministrazione Comunale intende inoltre ridurre il valore dei regali e altre utilità di modico valore portando l'importo da € 50,00 a € 0 (zero).

Tale integrazione seguirà, come previsto dal comma 5 dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, la procedura aperta di partecipazione. La quale prevede che l'approvazione l'aggiornamento periodico dei Codici di Comportamento dovrà avvenire con il coinvolgimento degli stakeholder.”

- “Il paragrafo “Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblower)” è stato sostituito dal seguente:

Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblower)

L'art.1, comma 51, della legge 190/2012 ha inserito una specifica tutela per il dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblower). Ciò nella consapevolezza che colui che opera all'interno dell'amministrazione pubblica ha un punto di osservazione privilegiato su comportamenti, rischi ed irregolarità che possono danneggiare l'interesse pubblico, prima ancora che i fatti diventino reati. La Legge 190/2012 lascia un margine di discrezionalità alle singole amministrazioni sulla predisposizione delle procedure che consentono la reale incentivazione delle segnalazioni.

In conformità a quanto previsto dalla Determinazione dell'ANAC N. 6 del 28.4.2015 che definisce le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” l'Amministrazione Comunale dovrebbe dotarsi di un sistema che si componga di una parte organizzativa e di una parte tecnologica, tra loro interconnesse, per una efficace gestione delle segnalazioni.

A seguito della integrazione del D.L 24.6.2014 n. 90, convertito dalla L. 11.8.2014, n. 114, all'art. 54 – bis del D. Lgs. 165/2001, l'ANAC è chiamata a gestire, oltre alla segnalazioni provenienti dai propri dipendenti per fatti avvenuti all'interno della propria struttura anche le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni possono indirizzarle.

Il Comune di Barlassina, in sede di prima applicazione, intende procedere secondo il seguente schema:

Il segnalante invia una segnalazione compilando il modulo reso disponibile sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione “Altri contenuti-Corruzione”, nel quale sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio.

Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato (vedi allegato modulo).La segnalazione può essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purchè contenga gli elementi essenziali contenuti nel modulo citato.

Il modulo contenente la segnalazione dovrà essere inserito in doppia busta chiusa e depositato presso una apposita cassetta posizionata presso l'albo dei dipendenti comunali.

Il personale dell'ufficio segreteria verificherà giornalmente la cassetta il cui contenuto sarà consegnato al Responsabile della prevenzione della corruzione che attiverà il processo successivo.

Il predetto Responsabile potrà avvalersi di un gruppo di lavoro dedicato, i cui componenti saranno individuati con apposito atto organizzativo.

Tale nucleo ristretto di persone sono tenute a rispettare l'obbligo di riservatezza che discende dal ruolo svolto, pena sanzioni disciplinari, oltre alla eventuale responsabilità in sede penale o civile.

La creazione di un gruppo di lavoro ristretto può essere di supporto in quanto per sua natura deve affrontare le problematiche relative ad ogni forma di discriminazione sul luogo di lavoro, quindi anche quelle che, a volte, sono messe in atto contro chi non si limita al silenzio di fronte alle irregolarità o a comportamenti che danneggiano l'interesse pubblico.

Una volta presa in carico la segnalazione il Responsabile della prevenzione della corruzione, coadiuvato eventualmente dal gruppo di lavoro sopracitato, procede ad una prima sommaria istruttoria.

Sulla base delle valutazioni dei fatti oggetto della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il gruppo di lavoro, può decidere, in caso di evidente manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati: Funzionario Responsabile del settore interessato, Ufficio per i procedimenti disciplinari, Autorità giudiziaria, Corte dei Conti, Dipartimento della Funzione Pubblica.”

- “Alla fine del Piano è stato aggiunto il seguente paragrafo: “Formazione del personale”

La formazione dei titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti è ritenuta dalla legge n. 190/2012 uno degli strumenti fondamentali nell’ambito della prevenzione della corruzione.

Il PNA inserisce la formazione fra le misure di prevenzione obbligatorie che il PTPC deve contenere per trattare il rischio della corruzione in quanto consente:

- *la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure), nonché la diffusione di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;*
- *la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, nonché di una competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;*
- *l’assunzione di decisioni con «cognizione di causa» e conseguente riduzione del rischio che l’azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;*
- *l’occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, evitando così l’insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.*

Il PNA prevede che le pubbliche amministrazioni programmino nel PTPC adeguati percorsi di formazione strutturati su due livelli :

- *livello generale rivolto a tutti i dipendenti riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità;*
- *livello specifico rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai dirigenti ed ai dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio.*

Nel corso dell’anno 2014 è stata svolta una formazione a livello generale sul personale dipendente per la creazione di una conoscenza omogenea minima.

Sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile della prevenzione, nel corso dell’anno 2015, si sono svolte attività formative generali rivolte a tutto il personale dipendente, nel 2016 si procederà ad una formazione tecnica specifica rivolta principalmente agli operatori delle aree considerate a rischio (procedure di affidamento dei contratti, autorizzazioni o concessioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi, prove selettive per l’assunzione di personale).”

Viste le proposte che seguono per il primo aggiornamento al sopracitato “Programma triennale per la **trasparenza e l’integrità** 2014-2016:

PUNTO B)

- “Nelle **PREMESSE** è stato aggiunto questo ultimo comma:

“Il Programma triennale per la Trasparenza 2016-2018 costituisce il primo aggiornamento del Programma approvato con deliberazione di G.C. n. 93 del 10.9.2014.

L'aggiornamento viene effettuato secondo le indicazioni espresse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione”.

- all'art. 3 “Il processo di pubblicazione dei dati ” è stato aggiunto:

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce una informazione trasparente ed esauriente del suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre P.A., pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Altri strumenti di comunicazione che si utilizzeranno nel triennio 2016-2018 oltre al sito comunale, sono: i tabelloni luminosi, volantini, manifesti, assemblee pubbliche e la newsletter comunale.

- dopo l'articolo 3 è stato aggiunto:

3.1 La protezione dei dati personali

Con provvedimento n. 243 del 15.5.2014 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato le nuove “linee guida in materia di dati personali”, proprio in conseguenza dell'approvazione del D. lgs. 33/2013.

Tra i vari argomenti trattati, il Garante ha affrontato il tema delle modalità di riutilizzo dei dati personali obbligatoriamente pubblicati in “amministrazione trasparente” per effetto del DLgs. 33/2013.

Il D. Lgs. 196/2003 definisce “dato personale” qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

Il Garante è intervenuto per specificare che “il riutilizzo dei dati personali pubblicati è soggetto alle condizioni e ai limiti previsti dalla disciplina sulla protezione dei dati personali e dalle specifiche disposizioni del D. lgs. 36/2006 di recepimento della direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico”.

Il principio generale del libero riutilizzo di documenti contenenti dati pubblici riguarda essenzialmente documenti che non contengono dati personali, oppure riguarda dati personali opportunamente aggregati e resi anonimi.

Il solo fatto che informazioni personali siano rese conoscibili online per finalità di trasparenza non comporta che le stesse siano liberamente riutilizzabili da chiunque e per qualsiasi scopo.

In particolare, in attuazione del principio di finalità di cui all'art. 11 del D. Lgs 196/2003, il riutilizzo dei dati personali conoscibili da chiunque non può essere consentito “in termini incompatibili” con gli scopi originari per i quali i medesimi dati sono resi accessibili pubblicamente.

- “All'art. “5.5 La pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del suo stato di attuazione” è stato aggiunto il secondo comma:

Sul sito web dell'amministrazione, nella sezione denominata “Amministrazione trasparente” verrà pubblicato il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018.

- E questo ultimo comma:

Il Nucleo di Valutazione del COMUNE di BARLASSINA, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere A.N.A.C. n. 50/2013 e n. 43/2016, in data 11.02.2015 e in data 29.02.2016, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 1 –

Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014 ed al 31 gennaio 2016, attestando la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nell'Allegato 1 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'ente."

Visti i pareri espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL n. 267/2000 dal Segretario Generale e dal Responsabile del Settore Affari Generali, allegati al presente atto quali parte integrante e sostanziale;

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. Di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare il primo aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 nel testo aggiornato Allegato A) e il primo aggiornamento al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016 – 2018, nel testo aggiornato Allegato B), che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. Di stabilire che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione e che le misure in esso contenute sono coordinate con le misure e gli interventi ivi previsti;
4. Di stabilire che le misure previste nei piani verranno inserite nel PEG 2016 – 2018 come obiettivo individuali ed intersettoriali dei responsabili di settore delle misure stesse e che comunque costituiscono già obiettivo dalla data di approvazione dei presenti Piani;
5. Di prendere atto che la presente deliberazione non comporta oneri sulla situazione economico/finanziaria dell'Ente;
6. Di demandare al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione l'esecuzione delle azioni previste dai piani;
7. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000 al fine di avviare le azioni previste nei piani con la massima urgenza.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Galli Piermario

Il Segretario Generale
Dott.ssa Pecorella Susanna

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il
: _____ 10/06/2016 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Che la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari il _____

La Responsabile Settore Affari Generali
Lucia Vago

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 19/06/2016

Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Barlassina
Lì, 19/06/2016

La Responsabile Settore Affari Generali
Lucia Vago